

Recovery Fund, per l'agricoltura tanti soldi da spendere bene



Competitività dei **contratti di filiera** del settore agricolo e della pesca, investimenti nelle **infrastrutture logistiche** per lo sviluppo dell'export, **meccanizzazione** del settore primario, incremento di energia prodotta da **fonti rinnovabili** e **prevenzione del dissesto idrogeologico**: sono queste alcune delle principali linee di intervento del **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (Pnrr) proposte dal Ministero delle politiche agricole, la cui finalità è utilizzare gli ingenti fondi del **Recovery Fund**, messi a disposizione dall'Unione europea a seguito della crisi

economica e sociale causata dalla pandemia del Covid-19, per rilanciare e ammodernare il settore.

All'Italia sono stati assegnati complessivamente **209 miliardi di euro**, di cui 63,7 di sussidi e 127,6 di prestiti, **da spendere entro il 2023**, dopo avere preparato il Pnrr che sarà valutato dalla Commissione UE e approvato dal Consiglio.

Il Mipaaf ha preparato il **capitolo agricolo** del Pnrr con una richiesta di spesa pubblica complessiva di **17 miliardi di euro**. Si tratta di un importo pari a circa 2,5 volte la spesa corrente annuale della Pac, che si spera possa incidere positivamente sul funzionamento e sulle prestazioni del sistema produttivo agricolo nazionale.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 32/2020

Recovery Fund, l'agricoltura italiana giochi bene le sue carte

di E. Comegna

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale